

Giulio 5-10-45.

Querendigo, e carissimo D. Felice

La tua che parla della discussione col Trevato di Albano S. Aless. non mi meraviglia, perché la propaganda dei leoniniani e dell' Ill. Professore è spietata.

L'altro giorno venne il Rev. Padre Tetari S. F., che ebbe pure un colloquio col Professore. Lo ha definito un incosciente per la sua propaganda, data la verità dei fatti, ha ribadito tutte le sue osservazioni e gli raccomandato.

di guardarsi bene prima di negar
ciò che da tanti competenti
n'è visto e in piena luce.
Lghi mi ha promesso un me-
moriale che io poi farò avere
a Sua Eccellenza. Temo che
questo farà luce, perchè l'ade-
^{la} conoscenza di molti fatti, di
critica e competentissima in-
materia, non solo come filosofo
ma anche teologo e pieno di
santità. In messo a tanti tran-
sunti e con tante di cui mi
ha consolato e mi ripromette
un buon risultato.

Quanto mi chiede è in mano
al Professor. Appena mi sarà
restituito lo spedirò. Se posso

conservarla ben' mano, meglio.
Se qualche persona di fiducia
ha veduto qui, gliela consegnare.
La somma di questo non
si farà un grandiosa festa
di ringraziamento alla cara Ma-
donna del S. Nerario. Fra pochi
giorni se spedirò la lettera
circolare fatta per i miei pa-
renti dove troverete
scritto quanto si vuol fare.

Tuttavia preghiamo e facciamo
pregare moltissimo perché tutto
si fondi a gloria di Maria Ss.
ed a bene delle anime.

Preghiamo i soliti ^{amici} della scuola
del morto, della Madonna e Nina.

In corde Domini tuo aff.

D. C. Vichi